

ARMONIA DI VOCI

RIVISTA
BIMESTRALE
DI MUSICA

MUSICA VOCALE LITURGICA

Canti per l'Assemblea cristiana

QUADERNO QUARTO
LUGLIO
AGOSTO
1965



ELLE DI CI * TORINO - LEUMANN

Armonia di

voci corali

CANTI PER L'ASSEMBLEA CRISTIANA
RIVISTA BIMESTRALE DI MUSICA LITURGICA

CORALI, RESPONSORI, ANTIFONE, MOTTETTI IN ITALIANO E IN LATINO PER SCHOLA E PER POPOLO

ANNO XX - LUGLIO 1965 - ABBONAMENTO ANNUO L. 1300 (ESTERO L. 2000) - OGNI NUMERO L. 300 - C.C.P. 2/27196

REDAZIONE: DUSAN STEFANI - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: EDITRICE L. D. C. - TORINO-LEUMANN

**CONTENUTO
DEL PRESENTE
FASCICOLO**

Vi presentiamo un servizio completo di canti liturgici per la Messa letta in onore del Sacro Cuore di Gesù. Ringraziamo il M^o Nicola Vitone del dono che ci ha fatto, di una musica semplice e intima, popolare e nobile insieme, e quanto mai utile e pratica specialmente nella celebrazione votiva del primo venerdì di ogni mese.

**NEI FASCICOLI
PRECEDENTI
DELL'ANNATA**

Canti corali e responsoriali in italiano per Schola e Popolo (periodo liturgico: Quaresima - Pasqua).

Ordinario della Messa in italiano a una voce di Popolo con accompagnamento di organo, di Arturo Clementoni.

Canti corali e responsoriali in italiano per Schola e Popolo (periodo liturgico: Ascensione - Pentecoste - Corpus Domini).

**NEI PROSSIMI
FASCICOLI**

Canti corali in latino per Schola e Popolo (per varie circostanze liturgiche).

Canti corali e responsoriali in italiano per Schola e Popolo (periodo liturgico: Avvento - Natale).

al venerato Rettor Maggiore
Sac. Dott. Don Luigi Ricceri
in cordiale amicizia

« MISERICORS ET MISERATOR DOMINUS »

**Servizio per la Messa letta
con canti
del Sacro Cuore di Gesù
D. NICOLA VITONE**

- 1) CANTO INTROITALE
- 2) CANTO INTERLEZIONALE
- 3) CANTI OFFERTORIALI:
 - (I) « L'insulto ha spezzato il mio cuore »
 - (II) « Accetta, o Padre »
- 4) CANTO D'ACCLAMAZIONE (« Sanctus »)
- 5) CANTI INTERLUDI PER LA COMUNIONE:
 - (I) Salmo 33 e antifone
 - (II) Salmo 22 (paràfrasi)
- 6) CANTI FINALI e POSTLUDI:
 - (I) « La tua bontà su noi »
 - (II) « Lodate Iddio »

presentazione

« MISERICORS et MISERATOR DOMINUS » è un servizio di canti per una messa *letta* partecipata, *festiva* o *votiva*, al Sacro Cuore.

NOTE ILLUSTRATIVE

1. CANTO INTROITALE. Preceduto da una breve *introduzione organistica*, è composto di un'*antifona-ritornello*, popolare, da alternare con i versetti del salmo 32, affidati ad un gruppo di « Solisti » o alla « Schola ».

Il canto può « coprire » la Confessione del Sacerdote ai piedi dell'altare: deve cessare quando il Celebrante sale l'altare per la preghiera comune.

2. CANTO INTERLEZIONALE (GRADUALE). Si eseguisce subito dopo l'Epistola. Il carattere quasi *festoso*, del « ritornello », suggerito dal testo, permette si possa utilizzare, all'occasione, anche come canto « finale ».

3. CANTI OFFERTORIALI. Se ne presentano due: il primo, sul testo liturgico della messa; l'altro, generico, in forma di « prece ecclesiale ».

L'offertorio della messa è concepito in forma piuttosto « mottettistica ».

Il « ritornello popolare » può diventare musicalmente più efficace se si utilizza la risposta « a canone », o da parte della Schola, o da parte di un secondo coro.

4. CANTO D'ACCLAMAZIONE. Può sostituire, ad libitum, la semplice *declamazione corale* del Sanctus-Benedictus. Convieni sia intonato da un Solista, cui risponderà l'assemblea, divisa in due cori.

5. CANTI PER LA COMUNIONE. Se ne presentano due: il primo, su testo aderente alla liturgia della messa; l'altro, elaborato sul noto salmo 22.

I due INTERLUDI possono giovare in caso di comunioni molto numerose.

6. CANTI FINALI. Anche qui una ragione di varietà e di praticità ne ha suggeriti due, con relativi POSTLUDI organistici.

SEGNI CONVENZIONALI

Per le *formule salmodiche* si è preferita una grafia molto semplice.

a) la nera (●) raccoglie le sillabe *àtone* (« in levare »);

b) la bianca (○) raccoglie le sillabe di un'intera battuta, tra un accento e l'altro, compresi gli « stacchi » voluti dal senso o dalla divisione fraseologica;

c) la sbarretta (/) indica il « respiro », a discrezione del Direttore del Coro;

d) il segno → indica, per la voce, l'omissione di qualche battuta;

e) il tratto verticale sulla rigata esprime subito chiaramente la *qualità* del « ritmo » (a 2, a 3 opp. a 4 accenti).

Del resto vale la norma fondamentale di una buona declamazione.

2 f) (1) = I° Coro; (2) = II° Coro; T = Tutti.

1. Canto introitale

Andante maestoso (♩ = 72)
introduzione



ANTIFONA

POPOLO I pen-sie-ri del tuo cuo-re per tut-ti gli uomini, Si -



- gno - re; Tu ci sal-vi dal-la mor-te e ci nu-tri del tuo pa - ne.



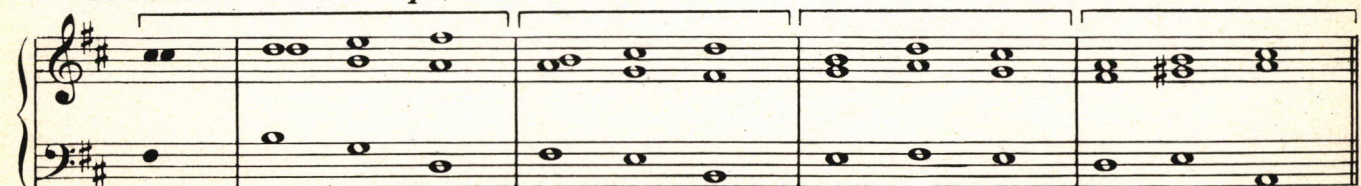
VERSETTI dal Salmo 32 (*ritmo a 3 accenti*)

MODULO A (*ad 1 opp. 4 v. d.*)



*Ogni due versetti si ripete il
Ritornello «I pensieri»*

MODULO B (*a 3 v. p.*)



2. Canto interlezionale

Andante moderato (♩ = 92)

POPOLO Il Si-gno-re è buo-no e giu-sto: ai pec-ca-to-ri in-se-gna la

mf

Man.

vi-a. Gui-da gli umi-li al-la giu-sti-ri-a, in-se-gna i mi-ti la sua

Man.

vi-a. Al-le-lu-ja. Al-le-lu-rit. -ja.

rit.

Man.

SCHOLA (a 2 v. p.)

mp

Pren-de-te il mio giogo su di vo-i, ed im-pa-ra-te da me, che so-no man su-

Poco meno

mp

Man.

cresc.

dim.

-e-to ed u-mi-le di cuo-re e tro-ve-re-te ri-po-so al-le a-ni-me

cresc.

dim.

Man.

POPOLO *mf a tempo* *rit.* $\frac{3}{8}$

vo - - - stre. Al - le - lu - ja. — Al - le - lu - - - ja.

mov. ($\text{♩} = 92$) *mf* *rit.*

Ped.

a) Nelle messe votive di Settuagesima dopo il segno ($\oplus$) si prosegue così:

SCHOLA *mp*

vi - a. — Pie - to - so e be - nigno è il Si - gno - re, — lento al - l'i - ra e

mp

gran - de nel - l'a - mo - re. — La sua li - te non è senza fi - ne, — il suo ran - co - re non

cresc.

è per sem - pre. — Non ci ha trat - ta - to se - con - do i nostri er - ro - ri, — non ci ha da - to se -

cresc.

con - do le nostre col - - pe. *dim.* POPOLO *mf a tempo*

con - do le nostre col - pe. — Il Si - gno - re è buo - no e giu - sto

mf

Ped.

ai pec-ca - to - ri in - se - gna la vi - a. Gui-da gli umi-li al - la giu -

- sti - zi - a, in - se - gna i mi - ti la sua vi - - a.

b) nel Tempo Pasquale

(♩ = 92)

Al - le - lu - ja, al - le - lu - ja. Pren -

rit.

f

rit.

SCHOLA

mp

- ja. Ve - ni - tea me voi che sie - te stanchi: io da - rò il ri - po - so al - le

Poco meno

mp

POPOLÒ

mf a tempo

a - ni - me vo - stre. Al - le - lu - ja, al - le - lu - ja.

rit.

mf a tempo

rit.

rit.

segue versetto «Prendete»
come sopra fino al § poi:

3. Canti offertoriali

I. Antifona della festa.

Sostenuto (♩ = 64)
POPOLO *mf*

I. Coro
L'in - sul-to haspez-za - to il mio cuo-re: spe-ra-vo con-for-to, main-

II. Coro
opp.
Schola
(*ad libitum*) *mf*
L'in - sul-to haspez-zato il mio cuo-re: spe-

Sostenuto (♩ = 64)
mf
Man.

cresc.

dim. *p*

-va-no; nes-su-no mi ha conso-la-to.

cresc. *dim.* *p*

-ra-vo con-for-to, main-va-no; nes-su-no mi ha con-so-la-to.

rit. *p*

FINE

FINE

VERSETTI (dal Salmo 68)

SCHOLA (a 2 v. p.)
Sal-vami, o Di-o: le acque mi ar-ri-va-no fi-no al col-

I. v. *mf* *cresc.*
II. v. *mf* *cresc.*

Sal-vami, o Di-o: le acque mi ar-ri-va-no

mp legato *p* *cresc.*

- lo. So-no im-mer-so in un fan-go pro - fon - do,

fi-no al col - - lo. So-no im - merso in un fango pro - fon- do,

e non tro-vo so - ste - gno.

e non tro-vo so - ste - gno.

rit.

rit.

D.C. il Ritornello poi:

SCHOLA Si - gno - re, ri - spon-di - mi:

Si - gno - re, ri -

Con andamento tranquillo (♩ = 6¼)

il tuo a - mo - re è bon - tà. Vol-gi-ti a me nel tuo affet - - to,

- spon-di - mi: il tuo amore è bon - tà. senza precipitare *f* Vol-gi-ti a me nel tuo af -

senza precipitare

non na-scon-de - re la fac - - cia al tuo ser - vo. Nel-la mia an -

- fet - to, non na - sconde-re la fac - cia al tuo ser - vo.

-go - scia ri - spon-di - mi, fa' pre - sto.

Nel - la mia an - go - scia ri - spon-di - mi, fa' pre - sto.

D.C. il ritorn. al FINE

attacca

II. Accetta, o Padre

Calmo (♩ = 56)

Ac - cet - ta, o Pa - dre, l'of - fer - ta del - l'a -

introduzione

mp

FINE *SCHOLA* *mp*

- mo - re. 1. A Te, da - to - re d'o - gni no - stro be - ne, ren - dia - mo in cambio

mp

mf **POPOLO**

quan - to c'hai do - na - to. Ac - cet - ta o ecc.

2. Il pane e il vino che donasti a noi
Ti offriamo sulla mensa dell'altare.
3. L'offerta pura, il dono immacolato
è il Figlio tuo Divino Redentore.
4. Offriam la nostra gioia, il nostro pianto
le pene e le fatiche d'ogni giorno.
5. Perchè trionfi la tua Chiesa santa
t'offriamo, uniti a Cristo, il nostro dono.

4. Canto d'acclamazione

And. festoso (♩ = 96)

SOLO ① CORO ② CORO ①

San - to, San - to, San - to il Si-gno-re Di del-l'u-ni - ver-so. —

intonazione

mf

POPOLO *mf*

I cie - lie la ter-ra so-no pie - ni del-la tu - a glo-ri-a. — O -

p SOLO *mf*

-san - na nel - l'al-to dei cie - li. — Be-ne - det-to co-lui che vie-ne nel

Poco meno

rit. e dim. *mp*

POPOLO

no-me del Si - gno - re. — O - san-na nel - l'al - to dei cie - li. —

p

And.

5. Canti e Interludi per la Comunione

I. Salmo 33 (*ritmo a 3 accenti*)

MODULO A (*ad 1 opp. 4 v. d.*)

1. Benedi- -rò il Si- -gnore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lo-de. Nel Si-
 2. Magnifi- ca-te con me il Si- gno-re, esal- -tia-mo in-sie-me il suo no-me: ho cer-
 3. Guardate a Lui, sa- -re-te lumi-no-si, il vostro vol-to non arrossi-rà. Questo
 4. —————> L'Angelo del Si gno-re si ac-campa intorno a quelli che lo temono e li salva. Gu-
 5. Te- -me-te il Si - gno-re, voi san-ti; chi lo te-me non man-ca di nul-la; il
 6. Ve- -ni-te, fi-gli, ascoltatemi: vi insegnerò il ti - more del Si-gno-re. Chi è
 7. Pre- -ser-va la tua lin-gua dal ma-le, le tue labbra da pa-ro-le di in - gan-no. Allon-

1. -gno-re si glorie - -rà l'anima mi-a: / l'amile a - -scol-ti e si ral-le-gri.
 2. -ca-to il Si- -gno-re: mi ha ri-spo-sto, da ogni ti-mo-re mi ha solle- -va-to.
 3. po-vero chiama: Dio l'a- -scol-ta, lo li-bera da tut-te le sue an-go-sce.
 4. -state e vedete com'è buo-no il Si - gno-re; be- -a-to chi in Lui si ri - fu-gia.
 5. ric-co è indi- -gen-te, affa - ma-to; non manca nul-la a chi cer-ca il Si - gno-re.
 6. l'uo-mo che vuo-le la vi-ta, che vuole gior-ni per ve-de-re il be-ne.
 7. -tà-nati dal ma-le, fa'il be-ne; ri - -cer-ca, per - se-gui la pa-ce.

MODULO B (*a 3 v. p.*)

I.
 II.
 III.

ANTIFONA A (per l'anno)

Calmo (♩ = 56)

introduzione

La, lan-cia del sol - da - to gli apri il fian - co

e neu-sci sangue ac - qua.

INTERLUDIO

(SOLO) cantando

(Ped. ad libitum)

movendo un po'

Man.

rit.

a tempo

rit. molto
Ped. *attacca dal §*

ANTIFONA B. (*per il tempo pasquale*)

introduzione

Sostenuto (♩ = 56) *mp* *mf*

- lu - ja, al - le - lu - ja.

INTERLUDIO

mp *Man.*

Poco più (SOLO) *Man.*

Man.

rit. *a tempo* *Man.*

(SOLO)

rit. *attacca*

II. Salmo 22 (*Paràfrasi*)

Tranquillo (♩ = 48)

{ I. v. SCHOLA
{ II. v. POPOLO

Tranquillo (♩ = 48) (II. V. POPOLO)

1.

Il Si - gnor e mio Pa - stor, nul la mimanche - rà. Il Si -

mf

Man.

2. e segue

(FINE)

ma senza accelerare

mp senza accelerare

rà. 1. Fra l'er-be ver-deg-gian-ti mi gui-di-a ri-po-sar, al-
 2. Se in val-le tut-taò-scu-ra io cam-mi-nar-do-vrò, vi-
 3. M'è la tua ver-ga gui-da, vin-ca-stro il tuo vo-ler, con-
 4. Per me hai pre-pa-ra-to il Pa-ne tuo immor-tal, il
 5. La lu-cee la tua gra-zia mi gui-de-ran-no o-gnor, da

(FINE)

[illegible]

POPOLO

Si ripete il RITORNELLO

Il Si -

POPOLÒ

1. - l'ac - que tue tran - quil - le mi fai Tu dis - se - tar.
 2. - ci - noa Te, Si - gno - re, più nul - la te - me - rò.
 3. - for - tò tra iea - sprezz - ze del lun - go mio sen - tier.
 4. ca - li - ce m'hai col - mo di Vi - no ce - le - stial.
 5. Te m'in - tro - dur - ran - no per sem - pre, omio Si - gnor.

Il Si -

Si ripete il RITORNELLO

INTERLUDIO

Grave (♩ = 40)

p

ped.

(Solo di flauto)

p

p

p

rit.

p

Man.

ped.

6. Canti finali e Postludi

I. La tua bontà su noi

Mosso, non troppo (♩ = 88)

POPOLLO

f La tua bon-tà su noi, Si - gno - re, —

introduzione

f

FINE SCHOLA

mf — sì co-me a Te noi a-ne - lia-mo. — Ce - le - bra - te il Si-gno-re con la

ce-tra, sul - l'ar-paa die-ci cor-de inneg-gia - te: can - ta - te a Lui un nuo-vo

can-to, le - va - te con ar - te gli squil - li. — La

POPOLLO

mf

D. C. il ritornello al FINE

Postludio

Andante maestoso (♩ = 72)

f

rit. e cresc.

ff

II. Lodate Iddio

Deciso (♩ = 84)

f ①

Lo-da-te Id-di-o, o po-po-li del

introduzione

f

mon - do, ^② a Lui can - ta - te, o ^① gen - ti del - la ter - ra, ren - de - te glo - ria e -

Ad.

- ter - na al Dio d'a - mo - re. ^① Al - le - lu - ja, ^② al - le - lu - ja, ^① al - le - *rit.*

Man. *Ad.* *rit.*

- lu - - ja. _____

^① (Tromba) *f* ^②

rit. *rit.* *f*

rit. *rit.* *f*

Ad.

la schola e l'assemblea

1. Due articoli della Costituzione liturgica fanno luce sulle nostre riflessioni:

« *L'azione liturgica riveste una forma più nobile quando i divini Uffici sono celebrati solennemente in canto, con i ministri sacri e la partecipazione attiva del popolo* » (CSL n. 113; cfr. DP n. 124).

« *Nelle celebrazioni liturgiche ciascuno, ministro o semplice fedele, svolgendo il proprio ufficio, si limiti a compiere tutto e soltanto ciò che, secondo la natura del rito e le norme liturgiche, è di sua competenza* » (CSL n. 28).

La pastorale liturgica, per ciò che riguarda il canto, cercherà dunque di promuovere le diverse funzioni liturgiche, rispettando la loro gerarchia.

Sarebbe un grave danno se il rinnovamento del canto dell'Assemblea distruggesse la diversità degli attori (celebrante, diacono, lettore, salmista, schola, assemblea, organista) ed il ruolo proprio di ciascuno. Ci fu un tempo in cui, talvolta, l'assemblea non faceva niente. Non bisogna che ora essa faccia tutto.

2. La *schola* occupa un posto organico in ogni celebrazione che richieda dei canti.

Molte grandi parrocchie hanno una schola esercitata ed attiva. Essa deve svolgere una funzione importante nell'attuazione della riforma liturgica.

Sarebbe quindi un peccato se in queste parrocchie ci si accontentasse di una *schola* soltanto alla messa principale. Gli elementi parrocchiali più dinamici in questo campo potrebbero aiutare nella formazione e nello sviluppo di piccoli gruppi, capaci di svolgere,

nelle altre messe che richiedono dei canti, una funzione analoga.

La maggioranza delle parrocchie rurali hanno o possono avere una piccola cantoria femminile, e se possibile maschile.

Il raggruppare una schola, l'interessarla, il formarla, richiede molta pazienza e perseveranza. Ma bisogna rendersi conto che, così facendo, si contribuisce grandemente alla verità ed alla dignità della celebrazione (cfr. DP n. 125).

3. Assieme agli altri ministri,

« *coloro che appartengono alla Schola cantorum svolgono un vero ministero liturgico. Essi perciò esercitano il proprio ufficio con quella sincera pietà e con quel buon ordine che conviene ad un sì grande ministero e che il popolo di Dio esige giustamente da essi.*

Bisogna dunque che tali persone siano educate con cura, ognuna secondo la propria condizione, allo spirito liturgico, e siano formate a svolgere la propria parte secondo le norme stabilite e con ordine » (CSL n. 29).

Perciò i pastori, pur attendendo ad assicurare ai loro coristi una buona formazione musicale, dovranno sforzarsi di dar loro una solida educazione liturgica e di aiutarli a scoprire tutta l'importanza del loro ruolo nella celebrazione. Ben inteso, si terrà conto delle possibilità locali.

Le Commissioni diocesane e i direttori diocesani di musica sacra, in collaborazione o nel quadro delle Commissioni di pastorale liturgica, devono considerare come uno dei loro compiti principali l'aiutare

l'insieme delle diocesi, e particolarmente le parrocchie rurali, in una tale formazione liturgica e tecnica (Cfr. anche CSL n. 115).

4. L'esecuzione di brani più ornati o di polifonia contribuisce alla solennità della celebrazione, nella misura in cui questi brani sono adatti a tenere il posto che spetta loro in funzione delle esigenze della liturgia ed adattati alle possibilità reali della schola. Ma occorre inoltre tenere conto che la loro preparazione costituirà un obiettivo suscettibile di sviluppare l'interesse dei partecipanti; e questo punto non è da trascurarsi.

5. Il canto dell'assemblea richiede un lavoro pastorale perseverante per essere efficace. Non ci si può rassegnare alla mediocrità, indegna del popolo di Dio ed incapace di portare veramente la preghiera.

La *schola* sarà sovente un elemento determinante del canto dell'assemblea, sia che essa si alterni con lei e le dia così un impulso, sia che la guidi.

L'uso dei canti a ritornello breve può aiutare a promuovere la partecipazione dell'assemblea. Sarebbe tuttavia un errore il limitarsi a questo: la voce del popolo deve anche potersi aprire in melodie più sviluppate, affinché esso abbia in qualche modo il tempo di esprimere se stesso nel canto.

6. A parte il caso del canto dei ministri del santuario, il canto « *a solo* » occupa nella celebrazione un posto limitato: alcuni versetti dei salmi o dei cantici. L'uso del microfono richiede perciò molta discrezione.

Sarebbe contrario allo spirito della liturgia il sostituire la funzione della schola mediante l'intervento di un solista al microfono. Sarebbe pericoloso credere di guidare la massa abusando del microfono per cantare con essa: il risultato ottenuto è spesso l'opposto.

(Dalla Nota pastorale sul canto e la Musica nella celebrazione della Messa emanata dall'Episcopato francese).

Dischi

SALMI LDC

Testo del Salterio Corale

LDC-33/001

Salmo	99
Salmo	22
Salmo	41
Salmo	50

LDC-33/003

Salmo	46
Salmo	42
Salmo	94
Salmo	24

LDC-33/004

Salmo	121
Salmo	122
Salmo	135

LDC-33/0022

Salmo	129
Salmo	26
Salmo	23a
Salmo	116

Disco didattico

LDC-33/002

Come si cantano i Salmi

cm. 17 - 33 giri - ognuno L. 1.200

La Ditta

Dott. GRAZIANO TUBI

Harmoniums

VIA GRAZIANO TUBI 31 - LECCO (Como) - TEL. 24006

presenta fra i suoi 18 modelli l'insuperato

ORGANO-HARMONIUM ELETTRICO MOD. 14

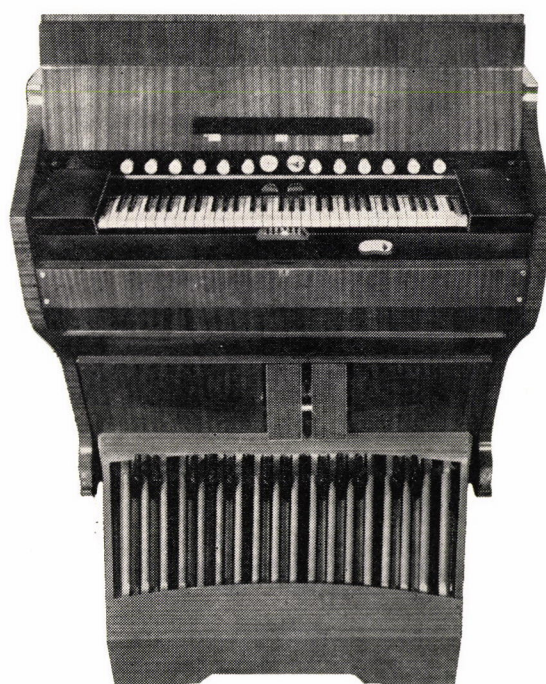
Fonica varia, potente e dolcissima

Massime
garanzie

Sconti
e facilitazioni

Harmoniums
da L. 60.000
in su

Gratuitamente
si invia
il catalogo



IMPORTANTE

Raccomandiamo ai Clienti di interpellarci per eventuali
RIPARAZIONI ad Harmoniums anche di antica data

Antologia di SALMI tratti dal « Salterio Corale », nella lettura di Gino Mavara

LDC-33/0020: Salmi di lamentazione - Salmi di ringraziamento
LDC-33/0021: Salmi di fiducia - Salmi di lode

Pagine scelte dal « LEZIONARIO », nella lettura di Gino Mavara

LDC-33/0019: I Avvento - Epifania - Quinquagesima - Assunta - Ognissanti

Canti sulla Chiesa

LDC-33/0023: Nobile Santa Chiesa - Come il grano - Laudes regiae

Dischi cm. 17, 33 giri, caduno L. 1200

la Casa più antica
gli ORGANI più moderni

BALBIANI VEGEZZI BOSSI

MILANO

Pontificia e Reale fabbrica
d'organi

Via Padova 13 - Tel. 287.652

Costruiti oltre 1.870 organi

Fornitrice dei Conservatori
di Milano, Bologna, Napoli,
Cagliari.

**Piccoli strumenti
e nuovi modelli sempre pronti**
nella sala di prova
della fabbrica.



Un sussidio pratico per la pastorale liturgica

IL CANTO DELL'ASSEMBLEA

La Rivista non pubblica musica, tuttavia tratta e sviluppa l'argomento musicale religioso.

- orienta i pastori d'anime a scegliere fra la produzione esistente
- studia e suggerisce ai Maestri idee nuove per comporre brani che meglio si adattino alla diversità dei riti, delle « schole » e delle cantorie parrocchiali
- valorizza il materiale esistente (anche il gregoriano) — dà un giudizio obiettivo sulla nuova produzione
- stimola la creazione di testi poetici validi per bellezza e semplicità di forma, per aderenza al pensiero della liturgia, per suggestività di preghiera.

ABBONAMENTO: Italia L. 600 - Estero L. 1000